

Rossi: voto compatto sul Quirinale

Il governatore al Pd: «Caso sul nulla». Olivi: «La nostra è rivendicazione politica»

► TRENTO

«Si sta facendo un caso sul nulla». Sui grandi elettori da inviare a Roma per l'elezione del presidente della Repubblica, Ugo Rossi non indietreggia: la proposta, sua e di Kompatscher, alla maggioranza, resta quella di eleggere presidente e vicepresidente del consiglio regionale, Chiara Avanzo (Patt) e Thomas Widmann (Svp). «C'è una consuetudine dal '92 in poi - ricorda il governatore - e c'è una lettera di Chiamparino e Brega (presidenti rispettivamente della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle assemblee regionali) che consiglia caldamente di adottare questa prassi, una delegazione che rappresenti la Regione». E Rossi ricorda anche nel 2013 l'allora capogruppo Pd Luca Zeni faceva le stesse considerazioni. «Non sta in piedi una rivendicazione politica - insiste il governatore - il vero nodo è che tutta la delegazione parlamentare e regionale voti in



Il governatore Ugo Rossi e il vicepresidente Alessandro Olivi

modo unanime, a sostegno della scelta di un presidente della Repubblica scelto dalla maggioranza nazionale e che dimostri una giusta attenzione per le autonomie speciali». Il ticket Avanzo-Widmann lascerebbe però fuori dalla delegazione il Pd, primo partito in Provincia e in Regione. Inaccettabile per i Democratici. La segretaria Giulia Robol lo ha ribadito al vertice di

maggioranza di venerdì, che si è chiuso senza un accordo. E il vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi rafforza il concetto: «Credo che da parte del presidente Rossi ci sia una semplificazione della vicenda. La nostra non è una rivendicazione partitica, ma politica. Il Pd è il primo partito trentino e una delle due gambe, insieme a quella autonomista, su cui si regge l'al-

leanza che governa le Province di Trento e Bolzano e la Regione. La presenza di un nostro esponente tra i grandi elettori, e la candidatura del presidente del consiglio provinciale Dorigatti non è casuale, vuole dare il segnale della coesione delle forze di maggioranza ed essere anche espressione di un dialogo forte con il partito che oggi guida il Paese». «Di automatico non c'è niente», conclude Olivi, serve un supplemento di riflessione. «Ne riparleremo - assicura Rossi - nessuno vuole prove di forza. Ma servono argomenti». Sul fronte Upt, per il capogruppo Gianpiero Passamani «serve una rappresentanza istituzionale indipendentemente dai partiti»: «Per noi la prima scelta sono i presidenti delle giunte provinciali, in seconda battuta i presidenti dei consigli provinciali e da ultimo la proposta di Rossi. Chiunque sarà scelto, dovrà rappresentare la coalizione con un vincolo a votare il candidato della maggioranza». (ch.be.)